

# ATTACCO DELLA RUSSIA ALLA DEMOCRAZIA

## «Raggiungere gli ospedali? Un'impresa»

Il nocerino d'Aquino è stato in Ucraina ed ha amici lì: «Comuniciamo su Skype, se i telefoni si scaricano non c'è corrente»

NOCERA INFERIORE

«La situazione è drammatica, c'è chi vuole lasciare l'Ucraina ma non riesce a farlo, è diventato difficile raggiungere l'ospedale più vicino perché è pericoloso uscire dai rifugi per i combattimenti strada per strada». A testimoniare quanto stanno vivendo i suoi amici e colleghi ricercatori in varie parti dell'Ucraina è lo scienziato nocerino Luigi d'Aquino, uno dei maggiori fitopatologi italiani. Ricercatore dell'Enea, noto a livello internazionale per le sue ricerche in ambito agricolo, era stato ad ottobre scorso in Ucraina per lavoro e per incontrare i conoscenti, percorrendo centinaia di chilometri della pianura conosciuta come il granaio d'Europa.

«Non soltanto a Kiev la situazione è molto difficile ma anche in tante altre città, come Vinnitsa - racconta d'Aquino, in contatto con gli amici in Ucraina -. Anche se i bombardamenti non sono terribili come nella capitale, ormai la popolazione vive da 48 ore nei sottocala dei vari palazzi, nelle metropolitane. Cominciano a scarseggiare le provviste. I miei colleghi, alcuni autori di importanti lavori scientifici, come molti miei amici non rie-



Gli ucraini in coda a caccia d'un posto in pullman per poter raggiungere l'Italia

scono ad arrivare neanche all'ospedale per l'insulina da dare ad un figlio o ad un adulto».

Come d'Aquino sono molti gli italiani che sono in trepidazione per quanto sta accadendo nell'Europa dell'Est. Non solo

c'è chi ha colleghi o industrie che segue dall'Italia, ma anche fidanzate e mogli nel Paese in guerra. Italiani che vivono le stesse angosce degli ucraini che sono in Italia, 250mila, di cui un quinto in Campania e 8.500 nel

Salernitano, il più grande gruppo di stranieri nel nostro Paese.

«In tanti dall'Ucraina - aggiunge il ricercatore nocerino - stanno cercando di arrivare in Italia ma non riescono a contattare i numeri di telefono degli



Luigi d'Aquino

### IL RICERCATORE DELL'ENEA

I miei colleghi non riescono nemmeno a procurarsi l'insulina da somministrare ai figli. Corrono verso l'Italia ma i bus sono introvabili

autisti dei bus né se ne trovano. Sono irrintracciabili. Dall'Italia, anche dalla Campania, stanno partendo dei pullman ma non si sa se arriveranno e dove e se riusciranno a portare in Italia chi scappa dalla guerra. In Ucraina,

i treni sono bloccati, i bus sono spariti, gli aeroporti sono sotto attacco, le autostrade invase da code di veicoli e c'è la pericolosità dei bombardamenti che non risparmiano nulla».

Le comunicazioni? «Non più via WhatsApp, come facevamo di solito, ma su Skype, perché abbiamo paura che si scarichino i telefonini e non ci sia più possibilità di ricaricarli. La corrente viene tolta per molte ore al giorno, perché, mi dicono i miei amici, le centrali elettriche sono oggetto di attacchi hacker. I miei colleghi vivono da due giorni rintanati nei sottocala senza poter uscire per il avere rifornimenti o potersi curare. Questa non è umanità». Sulle intenzioni di chi si trova in Ucraina, d'Aquino aggiunge: «C'è chi vuole resistere per combattere, chi vuole scappare, specie le donne e i bambini, ma c'è anche chi pensa che i combattimenti possano calmarsi e attende. Ricordo che, da quanto constatato, gli ucraini provano sentimenti di forte avversione contro i russi e questo potrebbe influire sulla situazione sul campo, di fronte a un'invasione realizzata dopo averla negata fino all'ultimo secondo».

Salvatore De Napoli

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### LE INIZIATIVE

## Salerno, tutti in piazza per la pace

Domani l'incontro in piazza Cavour. Mobilitazione anche a Scafati

SALERNO

La provincia di Salerno si mobilita per iniziative di solidarietà alla popolazione ucraina. È previsto per domani pomeriggio un comizio incentrato sul dramma della guerra. La manifestazione si terrà dalle 16, in piazza Cavour, di fronte alla sede dell'amministrazione provinciale salernitana. Un incontro pubblico per stringersi intorno alla comunità ucraina che a Salerno è molto numerosa. Tra le tante voci, quella di Olga Tarasyuk, commerciante che da due decenni gestisce un negozio di prodotti alimentari: «Prendete bandiere, camicie ricamate, scrivete slogan (e in italiano), chiedete di-

scorsi per parlare della situazione in Ucraina. Sarebbe bello anche in italiano - ha scritto su Facebook - Raccoglieremo fondi da destinare ad ospedali. Già gente, senza annuncio, viene in negozio, porta soldi per sostenere il nostro esercito. Anche gli italiani. Faccio un elenco di medicine che si chiede di passare all'Ucraina». Una raccolta benefica, dunque, per rendere concreto il gesto di solidarietà e lanciare un segnale. Non solo nel capoluogo si moltiplicano le manifestazioni di vicinanza all'Ucraina nelle ore più difficili della sua storia. Anche Scafati alza la voce per dire no alla guerra: in particolare, si sono mobilitati gli attivisti dell'associazione Corto-

circuito, che quest'oggi, alle 17.30, si riuniranno in piazza Vittorio Veneto, per un incontro anch'esso volto a sensibilizzare sul conflitto in corso nell'Est Europa. Un appello, intanto, arriva dalla Rete per la Pace e il Disarmo: «Condanniamo fermamente l'aggressione militare Russa e chiediamo uno stop immediato delle ostilità: il primo obiettivo deve essere la protezione umanitaria dei civili. Necessarie poi iniziative di demilitarizzazione e disarmo, in particolare nucleare. Condanniamo in modo fermo l'azione militare iniziata da ieri notte in Ucraina da parte della Federazione Russa. Ancora una volta si sceglie la follia della guerra, i cui impatti più devastanti ri-



Piazza Cavour a Salerno

cadranno sui civili e le popolazioni inermi. Esprimiamo la massima solidarietà alle popolazioni coinvolte e sosteniamo tutti gli sforzi della società civile pacifista per arrivare ad una cessazione immediata delle ostilità e poi intraprendere una strada di vera Pace e riconciliazione».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### LA SOLIDARIETÀ

## Muore di emorragia cerebrale. La sua famiglia dona gli organi

SALERNO

Un gesto di «solidarietà e spiccata sensibilità» in un momento di grande angoscia quello offerto da una famiglia ucraina residente a Caserta, che ha deciso di donare gli organi di una propria congiunta deceduta nella notte. A darne notizia l'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, che in una nota «si dichiara vicina a questa famiglia ucraina e la ringrazia per la spiccata sensibilità».

La vicenda è quella di una 60enne ucraina, che ha donato cuore, fegato, rene e cornee. «Il prelievo degli organi - fa sapere l'ospedale guidato dal dg Gaetano Gubitosa - è stato eseguito,

in nottata, nell'azienda ospedaliera di Caserta, dove la donna è giunta in Pronto Soccorso per emorragia cerebrale, ed è stato reso possibile dalla collaborazione sinergica di tutti gli operatori sanitari. Una volta diagnosticata la morte dell'encefalo, è iniziato il periodo di osservazione, a conclusione del quale i familiari della paziente hanno espresso parere favorevole alla donazione. Quattro le equipe intervenute: dagli ospedali Monaldi e Cardarelli di Napoli, rispettivamente per il cuore e il fegato, all'ospedale Ruggi d'Aragona di Salerno per il rene. Le cornee, invece, sono state prelevate all'ospedale di Caserta».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# Nuova apertura impianto metano

**DA OGGI A SALERNO**  
Più risparmio  
Più efficienza  
Più ecologia  
con il nuovo impianto

metano

Via Cappello Vecchio - Zona Industriale, Salerno - nei pressi della Concessionaria Autosantoro

Contattaci su